

**lo sport in tv**

<b>07,00</b> Tennis, Australian Open <b>Tele+</b>
<b>12,20</b> Sport 7 <b>La7</b>
<b>12,30</b> Sci, discesa masch. <b>Eurosport</b>
<b>13,00</b> Studio Sport <b>Italia1</b>
<b>15,30</b> Sci, superG femm. <b>Eurosport</b>
<b>18,10</b> Sportsera <b>Rai2</b>
<b>19,00</b> Basket, Ozzano-Montegranaro <b>RaiSportSat</b>
<b>20,30</b> Calcio, Sampdoria-Venezia <b>CalcioStream</b>
<b>21,00</b> Basket, Washington Wizards-Orlando <b>Tele+</b>
<b>22.30</b> Ralliv. Raid Dakar <b>Eurosport</b>



## La Roma passa a Vicenza. Per Batistuta l'addio dalla panchina

Gol con Montella e Delvecchio. Poi Zanchetta illude il Menti. Capello conferma: «L'argentino verso l'Inter»

**VICENZA** È la Roma a violare l'imbattibilità interna del Vicenza: il Menti non cadeva da 4 anni. Per i giallorossi vittoria sudata per 2-1, bocciata d'ossigeno dopo il fiatone del campionato. A fine gara Capello dà in diretta l'addio a Batistuta: per Gabriel c'è l'Inter. I veneti hanno disputato una gara generosa e intensa, ma hanno pagato severamente lo scotto di una povera tecnica abbastanza evidente.

Mandorlini mischia le carte del reparto offensivo, presentando Semioli in appoggio al duo Jeda-Veronese. Per i giallorossi invece la Coppa Italia non è più un ombrello, ma l'ultimo obiettivo possibile. Batistuta parte dalla panchina, Delvecchio va vicino a Montella con Bombardini esterno a sinistra. A centrocampo primo test per l'amalgama Dacourt-Emerson. Primi

minuti lottati soprattutto a metà campo, poi al 9' grande giocata di Semioli, che dalla destra salta Candela ed Aldair, Samuel sbrogia. Il Vicenza è più rapido, e di palleggio imbarazza i giallorossi. Al 13' è Zanchetta a provare il sinistro, sbilenco in fallo laterale. La Roma gira fuori sincrono: soprattutto a sinistra Candela e Bombardini non si intendono, neanche a parole. Bene però Montella, che cerca due volte la soluzione personale, senza bersaglio. Ma il centro arriva al 28': primo scambio a buon fine tra Candela e Bombardini, cross proprio per Montella che di testa buca Campagnolo. Il centravanti manca il raddoppio 5 minuti dopo, lezioso il lob che il portiere veneto devia in angolo. Il Vicenza prova a rifarsi sotto, ma l'incursione di Veronese al 43' finisce in nulla.

Padroni di casa decisi nella ripresa: baricentro spostato, Roma a proteggere il vantaggio. Al 51' il fuorigioco giallorosso viene buccato da Semioli, ma sul traversone Samuel rimpalla. Risposta romanista affidata ad Emerson, che al 60' infila Montella in area, ma Rivalta e Campagnolo chiudono. Il portiere ex giallorosso si fa trovare pronto anche 2 minuti dopo, su colpo di testa di Samuel. Ma si arrende al 67', quando Delvecchio risolve la mischia del calcio d'angolo. 0-2, e festa anche con Batistuta a bordocampo. Ma c'è la sorpresa, perché il Vicenza trova subito l'accorcio: Zanchetta su punizione infila Antonioli sul lato coperto dalla barriera. Sbandata giallorossa, ma Zanetti spreca l'occasione del pareggio spedendo di testa oltre la traversa.

**Firenze città aperta**  
i giorni del Social Forum  
in edicola con l'Unità  
a € 4,50 in più

# lo sport

**Firenze città aperta**  
i giorni del Social Forum  
in edicola con l'Unità  
a € 4,50 in più

## Elettronica o no, il migliore sono io

Michael Schumacher commenta le norme introdotte dalla Fia. «Peggio per i più giovani»

Lodovico Basalù

**MADONNA DI CAMPIGLIO** La F1 ha fatto marcia indietro: si torna all'antico, stop all'elettronica. La Ferrari, che negli ultimi anni ha sviluppato più di tutti questo settore, rischia allora di perdere la leadership testimoniata dagli ultimi tre titoli? Michael Schumacher non si scompone. Tra un sigaro, un boccale di birra e una grappa, il tedesco tiene ben saldo il proprio trono: 5 titoli mondiali e 64 vittorie. Il pilota di Kerpen, come al solito ospite tra le dolomiti del Brenta per la classica settimana rossa, sulla decisione della Fia è chiaro: «Non sono preoccupato. La prima cosa che mi viene da dire riguarda i colleghi più giovani: forse adesso avranno molte più difficoltà a controllare i 900 cavalli di una F1. Sono stati in un certo qual modo viziati ma, senza controllo della trazione e della stabilità dovranno dimostrare quello che valgono veramente». Il Re dei Re rifiuta decisamente "furbate" di ogni tipo. Ma perché diavolo la Fia fa marcia indietro sull'elettronica dopo averla liberalizzata nell'aprile del 2001? «Team come Ferrari, McLaren e Williams non hanno mai fatto i furbi né mai lo faranno. Sono i media che hanno alimentato queste voci ingiustamente. La Ferrari non è forte solo grazie all'ausilio dei microchip. Quel che fa andare forte una F1 sono tante variabili e noi il puzzle lo abbiamo messo a punto da tempo».

Come accade sempre nel circus i "se" e i "ma" regnano sovrani. Oggi, a Londra, arriveranno tutti i responsabili tecnici dei dieci team della Formula 1 per definire quando far partire le novità decise mercoledì. Il presidente Fia, Max Mosley, ha già fatto capire che sul cambio completamente automatizzato è disposto ad aspettare il 2004. Sull'altare dei costi sono stati di sicuro sacrificati il controllo di trazione, il muletto, la telemetria bidirezionale (liberalizzata nell'aprile del 2002), il lavoro di messa a punto ai box tra le qualifiche e la gara. «Il limite è sempre il limite - giura ancora Schummy - Con l'elettronica o senza. Con una monoposto come la F2002 campione del mondo era certo più facile andare forte. Ma togliere quei due o tre decimi che servono per vincere non è mai impresa facile. Piuttosto sono preoccupato per i piccoli team. Come farà, ad esempio, un Minardi, a ripensare la propria macchina a meno di due mesi dall'inizio del mondiale?».

Qualcuno ricorda a Schumacher la crisi del calcio, i megastipendi che, per forza di cose, devono essere drasticamente ridotti ai protagonisti del pallone. «Il calcio non può non tenere conto della crisi economica che caratterizza questo momento - dice il pilota più pagato al mondo - Credo che la Fia abbia pensato al portafoglio anche per quel che riguarda la F1. Molte squadre sono in crisi, come dimostra l'abbandono di Prost e Arrows. Occorre incentivare nuove partecipazioni, senza spaventare



Michael Schumacher in compagnia della moglie Corinna a Madonna di Campiglio

con costi impossibili».

Ultimo tassello la sicurezza. Non manca una battuta verso l'odiato Villeneuve, che due giorni fa ha sparato contro il collare Hans in occasione della presentazione della Bar-Honda Lucky Strike avvenuta a Barcellona: «Il canadese non sa quello che dice, non conosce il problema. Sì, il collare Hans è

scomodo, provoca dei dolori al collo e va messo a punto per questo. Ma in compenso dà numerosi vantaggi in caso di ribaltamento della monoposto».

Schummy non è nemmeno spaventato dal nuovo punteggio e dall'inedito sistema di qualifica, con il "giro secco" al sabato: «Sembra una sfida fatta per me, per le mie

caratteristiche di guida. È solo la monogomma prevista in caso di pioggia che mi preoccupa. Per il resto sono qui, pronto dopo mesi passati a pensare solo alla mia famiglia e a me stesso. Per ritemperarmi e affrontare al meglio il mondiale 2003». Gli avversari, elettronica o non elettronica, sono - come sempre - avvertiti.

**P**reziosi, giochi pericolosi. Di questi tempi, a aggirarsi nei paraggi del presidente comasco è consigliabile indossare l'elmetto. Il rischio di trovarsi nel bel mezzo di una guerra privata dalle pubbliche conseguenze è altissimo, e le probabilità di uscirne indenni ridotte alquanto. Perché ormai non passa giorno senza che il signor Preziosi Enrico lanci invettive contro "calcio corrotto & nazione infetta", proclamandosi vittima d'ogni possibile stortura ordita dai poteri occulti del pallone. E per esercitarsi nell'anatema quotidiano pare quasi fare la posta ai cronisti, con la bocca pronta a proferir: ma sempre e comunque dopo essere stato sollecitato, e aver premesso che lui non potrebbe parlare perché squalificato, dimissionario-anzi-no, e anche disgustato quanto basta. Una specie di "tenetemi, tenetemi" cui ormai crede soltanto lui, e che regolarmente precede degli affondi di fioretto ingentiliti da frasi come "arbitro vergognoso e inqualificabile", o "vada arbitrare in Africa", o "a capo del nostro calcio c'è gentaglia", o "Carraro è un poveraccio". I giochi di guerra del signor Preziosi vanno avanti dalla scorsa estate; quando la stagione ufficiale non era ancora iniziata e già lui vedeva dietro ogni angolo complotti contro il suo Como. Tutto iniziò con l'esclusione della squadra da un torneo in Val d'Aosta al quale partecipava la Juventus. Ciò che per i più avrebbe costituito, al massimo, oggetto da incidente diplomatico; ma che per il commendator Enrico fu un'onta da far scoppiare un conflitto



### IL COMO DI PREZIOSI UN GIOCATTOLO PERICOLOSO

Pippo Russo

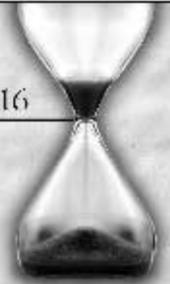
rebbe bello scoprire come Preziosi filerebbe d'amore e d'accordo col professor Scoglio. Di sicuro, da presidente del Napoli il commendatore non avrebbe libero accesso agli spogliatoi, come domenica scorsa a Reggio Emilia nonostante la squalifica. «La costituzione mi dà il diritto di parlare coi miei dipendenti», ha affermato impettito davanti alle telecamere. E seguendo la medesima linea di ragionamento, si potrebbe dire che l'habes corpus riconosca a ogni uomo la libertà di essere un pirla.

### Todt: «Non finiremo come il calcio, i contratti vanno rispettati»

**MADONNA DI CAMPIGLIO** «La riduzione dei costi e lo spettacolo stanno a cuore anche a noi». Così Jean Todt, responsabile della Gestione Sportiva del Cavallino, che però sceglie la linea soft per il cambiamento in F1: e allora si all'abolizione della telemetria bidirezionale, ma no a quella completa del muletto. E sui costi prosegue: «Controlliamoli, ma ragionando. Abbiamo calcolato che un maggiore chilometraggio dei motori tra prove e gare produce un risparmio del 20%. Anche i piccoli team ne beneficerebbero». Piccoli team che,

per uscire dalla crisi, potranno comprare dalle grandi scuderie le monoposto dell'anno precedente e iscriverle al mondiale. Ancora Todt: «Tutti parlano di crisi del calcio e di possibili crisi della F1. In realtà è il mondo che annaspa, mai si era verificato nulla di simile, nemmeno nel 1929. Non emuliamo le società calcistiche. I contratti con i piloti vanno rispettati». Intanto, la nuova macchina si vedrà il prossimo 7 febbraio. «Ma si partirà con la vecchia» conclude il ferrarista. **I. ba.**

VENERDÌ 17 GENNAIO 2003, ORE 16  
INCONTRO - DIBATTITO



# FASCISMI DI IERI E DI OGGI

NE DISCUOTONO

ARMANDO COSSUTTA, ROBERTO SOFFRITTI  
NICOLA TRANFAGLIA, ESTELA CARLOTTO  
VAURO SENESI, OLIVIERO DILIBERTO



ROMA - RESIDENZA DI RIPETTA - VIA DI RIPETTA 231

PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI - DIREZIONE NAZIONALE - LIBERAZIONE DI CULTURA